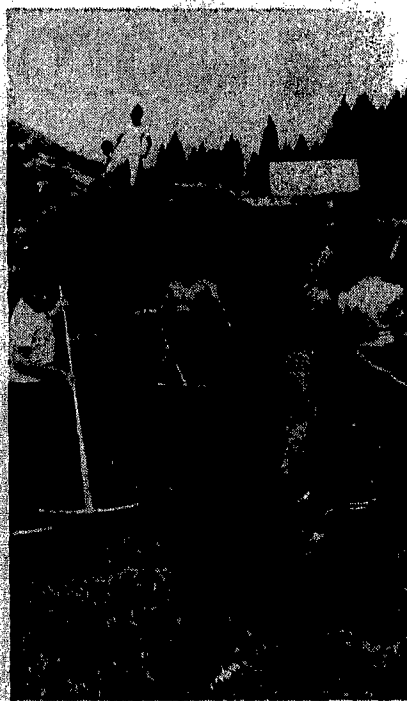


FIERA DI VERONA

Si apre domani la 91ª edizione della rassegna internazionale: oltre 2000 espositori di 38 Paesi

Il crocevia dell'Europa agricola



GIUSEPPE MUSLIN

La 91ª Fieragricola in programma da domani a domenica 19 marzo (ore 8.30-18.30) a Verona si avvia felicemente verso il traguardo dei cent'anni.

Quest'anno, proprio in quest'ottica di lavoro per il centenario ma anche per il 2000, due, essenzialmente sono le novità della tradizionale rassegna: la prima riguarda il «Salone dell'agricoltura biologica» e la seconda le «Giornate latinoamericane» che si alterneranno con quelle «Africane».

Ma, al di là delle novità, la Fiera internazionale dell'agricoltura, «punto di riferimento privilegiato nel quale si specchia l'economia agricola ed agroindustriale» sia nazionale che estera sta davvero diventando «l'incontro fra il Nord industrializzato ed il Sud alle prese con i problemi dello sviluppo e del pieno sfruttamento delle risorse».

Il «valore» internazionale della Fiera, «crocevia dell'Europa verde» sta aumentando di edizione in edizione e lo testimonia la cresciuta presenza di operatori del settore: quest'anno sono 2156 di 38 Paesi. A tale riguardo basta ricordare che nella precedente edizione erano presenti 2080 espositori, 325 dei quali esteri provenienti da 28 Paesi.

Un crescendo peraltro non inatteso. Il «nuovo» dell'agricoltura ha sempre trovato risponda in Fieragricola, tanto che andando a ritroso nel tempo, si possono ricordare nel 1948 il Salone della macchina agricola, nel 1968 quello delle «tecniche nuove», e un anno fa, il Sinagri (Salone dell'informatica applicata all'agricoltura).

Si è detto della consistente partecipazione estera (13% di incremento rispetto alle presenze dell'87) che la dice lunga sull'importanza di Verona nel quadro dell'agricoltura europea, anche in vista dell'appuntamento del 1992, ma ai dati già esposti va aggiunta la presenza ufficiale quest'anno di Canada e Israele, con due stand informativi. Israele da parte sua, proporrà ai visitatori una panoramica sulle produzioni tipiche e preciserà nel corso di una conferenza stampa le linee guida del suo sviluppo del futuro.

Fieragricola non si parlerà però solo di agricoltura, ma anche di zootecnia alla quale sono stati riservati spazi per oltre 20.000 metri quadrati. «Il salone «Italiaveva» e le mostre zootecniche», afferma Giuseppe Santus, direttore dell'Associazione per la razza bruna, «saranno così l'occasione per fare il classico punto».

Ma non è tutto. Fieragricola infatti è un'importante occasione di confronto di idee ed esperienze. Così per tutto l'arco della settimana una serie di convegni, consentiranno di evidenziare i progressi raggiunti, le difficoltà da superare, i temi sottoposti all'attenzione degli operatori e degli esperti vareranno dall'agricoltura biologica alla tutela dell'ambiente, dalla situazione agro-industriale nei Paesi in via di sviluppo ai problemi che si apriranno con l'apertura del mercato unico europeo comunitario nel 1993.

Un concreto aiuto a superare limiti geografici e settoriali

Il ritorno di Fieragricola rappresenta un'occasione favorevole per uno sguardo d'insieme sul presente e sul futuro dell'agricoltura. Fieragricola giunge quest'anno alla sua 91ª primavera e, come ogni anno, si trasforma in un osservatorio «sul generale» dal quale non è difficile cogliere gli effetti commerciali delle decisioni e degli indirizzi fondamentali applicati all'agricoltore.

Chi, come la Fiera di Verona, ha il compito di rappresentare il settore nel suo complesso, si trova preso tra il «già» e il «non ancora» dell'agricoltura, con la possibilità di eccedere dall'una e dall'altra parte. In realtà non è la Fiera che oscilla, ma la stessa realtà agricola: in nessun altro periodo della storia è possibile incontrare un numero tanto elevato di cambiamenti, così concentrati, rapidi e profondi.

Quando però si passa ad esaminare concretamente questa trasformazione, allora scopriamo che ancora consideriamo l'agricoltura nei suoi limiti settoriali classici e nel solo ambito nazionale, con qualche concessione verbale all'appuntamento del '92. Manca, strutturalmente, una attenzione ai fattori principali della continuità e sempre più intensa propensione tecnologica, una attenzione alle conseguenze ricadute sul processo produttivo, alle politiche dei prezzi e dei mercati e alle relazioni che corrono tra le politiche dei prezzi e dei mercati ed il livello dei redditi agricoli.

La Fiera di Verona, tramite Fieragricola, è testimone dei mutamenti che rapidamente e sostanzialmente modifica i concetti dell'agricoltura classica e dei nuovi legami che intercorrono tra agricoltura ed il resto dell'economia; allo stesso tempo Fieragricola raccoglie le ansie e testimonio le incertezze e le discontinuità del passaggio al nuovo.

Quel che ci è dato di capire è che coesistono segmenti di agricoltura assai diversi tra di loro nel nostro Paese, talvolta staccati lontanamente tra loro, le cui esigenze è difficile comporre. A questo intreccio di richieste diversificate, la Fiera di Verona risponde tuttavia offrendo il più completo ventaglio di opportunità collaborando allo sforzo che ci deve vedere tutti partecipi e che consiste nel non tradire nessuna porzione agricola, nella convinzione che l'esclusione di una parte può divenire una sconfitta per l'agricoltura tutta.

Consapevole che la Fiera di questo, durante gli otto giorni di Fieragricola, tutto il variegato mondo agroindustriale troverà nell'attività convegnistica, nel confronto e nell'esposizione di Verona, rappresentanza e valorizzazione. Anche il mondo delle istituzioni riserverà all'appuntamento una attenzione in solita sciolta alla presenza di massimi vertici istituzionali. Si incontreranno capi di governo e ministri, italiani ed esteri.

Alcune caratteristiche di Fieragricola? Il salone della macchina agricola troverà quest'anno, come

Fertilizzanti, fitofarmaci Qualcosa sta cambiando ma i risultati sono ancora irrisolti

È uno dei settori industriali nel mirino dell'opinione pubblica. L'industria chimica che produce fertilizzanti e fitofarmaci, accusata di distribuire prodotti nocivi per l'ambiente e in modo più o meno indiretto per la salute dell'uomo. Il giro d'affari per i «consumi intermedi in agricoltura» è stato, nel 1987, di 14.714 miliardi, di cui però solo 1.712 sono stati spesi per concimi e 785 per antiparassitari in senso stretto.

Eppure nell'arco degli ultimi sette anni qualcosa è cambiato: il consumo di fungicidi ad esempio ha registrato un calo medio del 27%, per contro, l'uso di erbicidi è aumentato, facendo passare la percentuale sul totale dei consumi dal 17 al 25%. L'aumento d'uso degli erbicidi deriva dall'impiego ad altre colture: grano, soia e girasole, nelle quali prima non venivano usati.

Rispetto all'impatto ambientale, tuttavia, il settore industriale va analizzato con un po' di attenzione, facendo alcuni distinguo. Il primo è di ordine qualitativo: non si può fare di tutt'un'erba un fascio, i fertilizzanti sono una cosa, i fitofarmaci (fungicidi, erbicidi, insetticidi, acaricidi) un'altra. Il secondo riguarda invece le linee di tendenza dell'industria stessa. Rispetto al primo punto, dice Riccardo Craxi, direttore del Istituto di Chimica Agraria dell'Università di Bologna, «i fertilizzanti, troppo ricchi di fosforo e azoto, sono accusati dall'opinione pubblica di essere responsabili, tra l'altro, dell'eutrofizzazione del mare. Anzitutto c'è un errore di base: il fosforo usato come fertilizzante si fissa nel terreno e quindi non viene ce-

duto alle acque. Diverso è il caso dell'azoto: i nitrati che si formano passano nelle acque e sono tra i responsabili dei danni ambientali. Ma qui è solo una questione di dosaggio. Se l'agricoltore non riteneva che dando più fertilizzante ottiene più raccolto, potrebbe risparmiare sui costi e soprattutto risparmiare danni all'ambiente».

La questione si traduce in un problema di competenza e quindi di assistenza tecnica all'uso dei prodotti. In parte il discorso è valido anche per i fitofarmaci e una leggera tendenza al calo nell'uso si nota già, ma è ancora irrisolta rispetto a quello che si potrebbe fare impiegando correttamente i prodotti. L'altro punto importante è la ricerca. L'industria non ha chiuso le orecchie alle argomentazioni ambientaliste, e ha messo sul mercato formulati nuovi. Ad esempio, nell'ambito dei fertilizzanti, ne esistono diversi a lenta cessione, che vengono gradualmente assorbiti dalla pianta, senza che se ne scappino via nell'acqua. Ma qui il problema è quello dei costi. Dice il dr. Graziano, «il più semplice di questi formulati costa almeno il doppio della classica urta. Non parliamo poi dei preparati trattati con resine per rallentare la cessione alla pianta: se un quintale di concime tradizionale costa 300.000 lire, quello a cessione lenta costa 600.000, ed è quindi improponibile». Il problema è soprattutto di origine economico-politica: spetta ora al legislatore dimostrare una volontà precisa a difesa dell'ambiente e della salute collettiva. Solo così i «costi» non continueranno a ricadere su tutta la comunità.

La recente siccità ha colpito soprattutto gli obsoleti sistemi di irrigazione italiani



La siccità evidenzia carenze nei sistemi di irrigazione

VILMER POLETTI

La siccità dello scorso inverno, prolungatasi eccezionalmente fino a quasi tutto il mese di febbraio, ha colpito prevalentemente l'agricoltura del Mezzogiorno. Tuttavia, dato il periodo dell'anno e l'arrivo di pioggia al momento opportuno, la situazione è tale che non si possa parlare di emergenza. Per quanto riguarda l'Italia del Nord, e in particolare la pianura padana, la conseguenza più vistosa è stata l'abbassamento delle falde acquifere. Il fenomeno, pur essendo meno pesante rispetto al Sud, dove l'abbassamento in alcune zone è arrivato fino ai quattro metri, è comun-

Nello specifico la siccità ha colpito limitatamente l'agricoltura. I settori in sofferenza sono infatti limitati. Troviamo quello zootecnico, specie per quanto riguarda gli ovini, mancando le possibilità di provvedere a un minimo di pascolamento, gli allevatori si trovano costretti a ricorrere, in quantità sempre più rilevante, all'impiego di mangimi per integrare la razione quotidiana. In molte aree vi sono problemi di approvvigionamento idrico per l'abbeverata e il problema viene risolto attraverso il trasporto d'acqua con autobotti. Altro settore che potrà risentire dell'andamento climatico invernale sarà quello dei cereali, con decumen-

to di produttività. A parte i problemi agricoli in senso stretto, bisogna tener conto del riflesso ambientale della carenza d'acqua piovana. Nei fiumi c'è stata una carenza di diluente naturale, per cui la presenza di sostanze tossiche ha subito un inevitabile incremento, con rischi maggiori di residui tossici nelle acque e attraverso questa alla catena alimentare.

Il problema manifestatosi quest'anno dovrebbe servire da spunto per una riflessione più generale sui problemi dell'irrigazione. Esistono delle carenze strutturali dell'acquedottistica in Italia, ed è mancato un lavoro di regimazione

La grande novità il Salone dell'agricoltura biologica

salone si articola in zona espositiva, dove le aziende del settore presenteranno i propri prodotti e servizi, uno spazio per le associazioni interessate e un altro per i convegni. In collaborazione con la Lega per l'ambiente, Demetra ha predisposto cinque giorni di incontri-dibattito imperniati su un filo conduttore: «Le basi tecniche dell'agricoltura biologica». Un ulteriore motivo di confronto tra operatori e pubblico.

Benvenuto all'America Latina A Verona per la prima volta

Per la prima volta a Fieragricola saranno di scena i Paesi latinoamericani. Le «Giornate dell'America Latina», infatti, che si alterneranno a quelle dell'Africa, si propongono di affrontare i problemi connessi alla valorizzazione dell'agricoltura di quei Paesi. Il primo confronto si terrà nei giorni 16 e 17 con la partecipazione di operatori, visite di carattere tecnico ed un convegno sulla meccanizzazione agricola e zootecnica. Saranno affrontate le questioni relative all'evoluzione delle strutture produttive e dello sviluppo agricolo.

Cina e Inghilterra ospiti d'onore Un premio ai giovani

La partecipazione estera vedrà quest'anno per la seconda volta consecutiva la presenza della Repubblica popolare di Cina, che sarà presente con i prodotti della provincia di Suzhou. Assicurata una massiccia partecipazione di operatori del settore dei prodotti zootecnici e sementieri. Anche la Gran Bretagna sarà a Verona in veste ufficiale con una ventina di aziende (giardinaggio e sementi). E se la Gran Bretagna questa volta è a Fieragricola ufficialmente, è anche vero che la Germania Federale è in testa alle presenze (66) seguita da Francia (48), Stati Uniti (44). Da ricordare infine il tradizionale appuntamento con la Jugoslavia e la consegna del premio «Seminatori d'argento» a giovani agricoltori europei.

La protesta degli allevatori italiani: «C'è disattenzione»

A Verona la zootecnia sarà una delle protagoniste di maggiore spicco. E non a caso, se si pensa che nell'88 l'Italia ha acquistato all'estero prodotti zootecnici per oltre 9 mila miliardi pari a 25 miliardi al giorno, a fronte di una esportazione di animali vivi, prodotti e prodotti lattiero caseari, per un valore di 1200 miliardi. Gli allevatori italiani, dietro i quali prospera un «indotto» da 45 mila miliardi annui e un milione e mezzo di addetti, saranno presenti a Verona oltre che per esporre i loro prodotti per presentare contro la generale disattenzione nel loro confronti. Quest'anno il settore sarà potenziato dal comparto selvaggina, conigli e polli.

Si inizia subito col nutrito calendario dei convegni

Il settore convegni è sempre al centro dell'attenzione. Il 12 marzo si parlerà di agricoltura biologica nei seminari «L'Associazione italiana per l'agricoltura biologica: per un'agricoltura in armonia con la natura». Mercoledì 13 sarà la volta della nuova tecnica per la difesa della pianta, giovedì 14 si parlerà di convenzioni aziendali; venerdì 15, macchine per il prodestrato; sabato 16 della cura degli animali con la medicina omeopatica. «L'Avicoltura biologica» e «Congelamento del terreno e possibilità di pascolo degli animali» sono i temi degli altri convegni che si terranno sempre nella giornata di sabato. Da segnalare per la zootecnia «Uovo d'oro 1989». Il programma dei convegni si concluderà venerdì 17 con l'incontro promosso dall'Associazione conicoltori.

Advertisement for Solplant SECCATUTTO, a desiccant for agriculture. The ad features the Solplant logo, the product name 'SECCATUTTO' in large bold letters, and the slogan 'il miglior disseccante mai apparso in agricoltura secca... tutto!'. It includes a list of benefits such as 'nuovo', 'inconfondibile', and 'non tosta ostacoli'. There is also an image of a person working in a field and a bottle of the product.